

VITA NOSTRA



Il 20/21 marzo

La Val Grana ha dato ospitalità al XXV Rally scialpinistico G.M.

Quando nel pomeriggio del sabato arrivo all'albergo, sede del ritrovo, già parecchi soci sono presenti e come in tutti i raduni c'è un gran via vai.

E così nell'ordinaria confusione arriva il momento della Santa Messa officiata dal rettore del Santuario di Castelmagno – Santuario molto venerato dai contadini del cuneese essendo San Magno il Santo patrono degli animali domestici – e situato al centro di un'ampia conca, bellissima in tutte le stagioni.

Il Presidente della nostra sezione rivolge un breve saluto di benvenuto seguito da quello del presidente centrale, raggianti per la grande partecipazione di soci (siamo circa 150 persone).

Quando, al termine della funzione, viene intonato il canto "Signore delle Cime" un coro unanime si leva nella sala ed ho la sensazione di far parte di una grande famiglia: la Giovane Montagna.

La cena va un po' a rilento: mi guardo attorno e, nonostante tutti ne approfittino per conversare, sento nell'aria la "comune attesa" per la gara di domani.

Seguirà la presentazione del percorso da parte del responsabile della gara, il sorteggio dell'ordine di partenza delle squadre e l'assegnazione dei pettorali dopo di che tutti a nanna perché è tardi e la sveglia è molto presto per permetterci di essere pronti per la partenza alle ore 7 precise.

Ultimo sguardo, prima di dormire, al cielo che, rispettando le previsioni meteorologiche, è coperto.

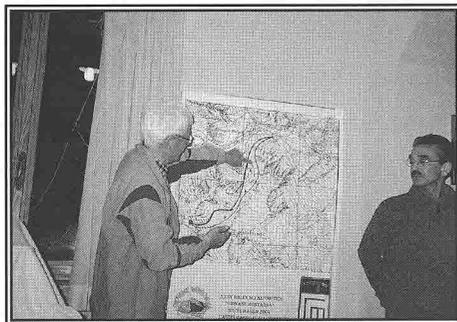
Al mattino il cielo è velato ma ben presto un discreto vento lo renderà blu lasciando pochi residui di nuvole.

Allineati tutti in fila secondo l'ordine di partenza aspettiamo il proprio turno silenziosi. Solo la squadra femminile di Cuneo è in agitazione perché una concorrente ha problemi con l'imbrago e si attarda alla linea di partenza mentre ad

una squadra di Genova manca una concorrente: forse ha sbagliato strada ... ma come ha fatto, se ce n'è una sola? La prima prova riguarda la ricerca dell'arva che non tutte le squadre riescono a trovare nel termine stabilito dopo di che si parte e, per un ripido traversone reso faticoso da una neve troppo dura, si arriva ad un falso piano dove è possibile effettuare il primo dei tre percorsi facoltativi ed un piccolo gruppo di persone, mentre vigilano sulla regolarità della gara, ci accolgono festanti ed incoraggiandoci anche se abbiamo già raggiunto il traguardo dell'ultima squadra nonostante siamo partite terz'ultime e l'ottimo tempo nella ricerca dell'arva. A metà percorso incrociamo i primi concorrenti che scendono velocissimi come saette!

Quando arriviamo al colle dove, posati gli sci, per mancanza di neve, raggiungiamo la cima del Monte Viridio a piedi, il controllore di gara (Piero), con una battuta in piemontese ci "batte il tempo" perché tira un vento che porta via e non vede l'ora di scendere anche lui mentre, quasi in vetta, rannicchiato dietro un masso l'altro controllore (Riccardo) sta gustando un'abbondante colazione e sembra dirci "fate con comodo tanto non ho ancora finito".

Raggiungiamo la punta e l'ultima ad arrivare legge la scritta sulla palina dopo di che, tanto siamo le ultime, ci soffermiamo un attimo. Guardo attorno e, come sempre avviene quando raggiungo una cima, mi tornano in mente le parole della preghiera della *Giovane* che recita "a sprofondare lo sguardo nell'orizzonte" e sprofondo volentieri lo sguardo



Sera della vigilia. Mario Morello, direttore tecnico del rally, illustra il percorso.

nell'orizzonte: vedo l'imponente massiccio del Monte Rosa, il nostro amato Monviso e cerco velocemente tutte le altre cime che più conosco fino a Rocca dell'Abisso (sopra Limone Piemonte) e poi chiudo il cerchio verso la pianura coperta da un ovattato mare di nuvole mentre in basso il Santuario sembra aspettarci. Battiamo ogni record di permanenza sul colle dopo di che ripartiamo. La neve sta decisamente peggiorando e la fatica è tanta ma non rinunciamo alla prova della corda e poi ancora giù fino all'arrivo dove siamo accolte, come tutti i concorrenti, da un festante gruppo di sostenitori e dove c'è l'ultima prova: il controllo del materiale nello zaino che scrupolosamente Laura esegue.

Un tè caldo, buono e particolarmente apprezzato ci viene offerto mentre tanti sono gli abbracci e le "pacche" sulle spalle.

Raggiunto l'albergo ci aspetta un ottimo pranzo, mentre ci dispiace vedere partire i soci della sezione di Vicenza.

Diversa è l'atmosfera a tavola rispetto alla sera precedente: siamo più chiassosi, ci alziamo, sembriamo tutti vincitori e lo siamo ... perché è pur vero che c'è stata una gara con tutte le sue regole ma queste manifestazioni sono soprattutto l'occasione per far stare la "Giovane" insieme.

Alla premiazione, presente il sindaco della Città di Cuneo, tante sono le parole di elogio del presidente centrale agli organizzatori ed ai partecipanti e, candidando la sezione di Genova quale organizzatrice del rally per il prossimo anno, sempre sulle nevi cuneesi, coinvolge da subito la nostra sezione nell'organizzazione.

Tanti sono i premi, proprio per tutti, sia alle squadre che ai singoli partecipanti e nella borsa di tela, insieme a gadget vari, c'è un bel pezzo di formaggio castelmagno molto apprezzato da tutti quando, poche ore prima, lo abbiamo gustato "affogato" negli gnocchi.



La squadra vincitrice, Genova 1, eleva orgogliosamente il trofeo.

E come in ogni manifestazione c'è un arrivo ed una partenza; dopo i tanti saluti e gli arrivederci a presto, e dopo aver un po' tutti "grattato" il parafango anteriore della macchina uscendo dall'agreste parcheggio, si torna a casa con un peso in più nel bagagliaio (i premi) ma ritemprati dopo una bella giornata in montagna che ben predispone alle incombenze della settimana. Arrivederci al prossimo rally...!

Anna Agostina Mondino
Sezione di Cuneo

Classifica generale

- 1° *Genova 1* Francesco Scarlatti, Francesco Ferrari, Fabio Palazzo h.2.25.5 *punti 221*;
- 2° *Moncalieri 1* Morello Paolo, Morello Cristina, Morello Andrea 2:40:56 *punti 220*;
- 3° *Milano 1* Carcano Giovanni, Corti Gustavo, Radovan Simone 2:44:52 *punti 217*;
- 4° *Torino 2* Cardellino Daniele, Risatti Stefano, Sereno Sergio 2:47:41 *punti 213*;
- 5° *Ivrea 1* Boux Elena, Benato Emanuele, Pozza Pietro 2:30:04 *punti 210*;
- 6° *Plnerolo 1* Felizia Giovanni, Messina Enrico, Tealdi Lorenzo 2:38:50 *punti 210*;
- 7° *Genova 2* Carpignano Elena, Montaldo Chiara, Speich Simona 2:42:43 *punti 197*;
- 8° *Cuneo 2* Navello Giancarlo, Priola Domenico, Navello Marino 2:59:58 *punti 180*;
- 9° *Vicenza 1* Rigobello Bonfilio, Zordan Daniele, Stella Giuseppe 3:17:13 *punti 173*;
- 10° *Torino 1* Quaranta Piera, Rainetto Carola, Rainetto Marta 3:21:36 *punti 158*;
- 11° *Ivrea 2* Benato Alessandro, Boux Eugenio, Scavarda Adriano 3:28:44 *punti 151*;
- 12° *Genova 3* Roller Edoardo, Angela Piero, Rocco Fabio 3:20:45 *punti 149*;
- 13° *Cuneo 1* Dalmasso Maria, Piovano Elena, Mondino Anna Agostina 3:58:01 *punti 121*;
- 14° *Genova 4* Sciutto Davide, Castino Cristina, Vezzoso Stefano *punti 11*.

Ma c'erano anche quattro squadre, fuori gara, a cimentarsi sul percorso, a prendere dimestichezza con la neve per i futuri rally: ecco i coraggiosi!

Genova 6 Bodra Angelo, Gambaro
Alessandra, Ceresola Giovanna
4:05:33 punti 114;
Genova 7 Farini Carlo, Basile Giovanna,
Valli Claudia 4:47:00 punti 73;
Genova 5 Gragnani Mauro, Lagomarsino
Vincenzo, Fontana Alessandro
5:16:00 punti 34;
Genova 8 Pieri Giuseppe, Previte Tanina,
Didomenico Pamela 5:31:00 punti 29;

Sui Colli Euganei la Benedizione alpinistica per l'appuntamento delle sezioni orientali

I colli Euganei hanno accolto, domenica 8 maggio, l'Incontro intersezionale Alpi orientali. Presenti tutte le sezioni del Veneto alle quali si sono aggiunte rappresentanze delle sezioni di Modena e di Milano. Genova era presente nelle persone del presidente centrale, Luciano Caprile e consorte.

È stata una felice scelta degli amici patavini, organizzatori di questo incontro, spostare il luogo del raduno dal Monte Pasubio, stracarico di neve, a queste colline, dove il sole ha brillato tutto il giorno.

Nella chiesa di Fontanafredda è iniziata la giornata, con la celebrazione della S. Messa, cui è seguita la benedizione alpinistica. Dell'omelia del sacerdote celebrante, ha colpito particolarmente l'assemblea, l'esortazione insistente, all'amore per i nemici, così difficile da praticare. Questo argomento è spuntato fuori più volte nelle conversazioni della giornata.

Il saluto di benvenuto di Angelo Polato, presidente della sezione di Padova e del presidente centrale, è stato il viatico che ha dato il via alle escursioni. Due gli itinerari proposti dagli organizzatori, lungo i sentieri altalenanti dei colli Euganei, uno

dei quali portava al Monte Fasolo. Entrambi si concludevano a Villa Beatrice d'Este, sul monte Gemola, dove la compagnia al completo ha consumato la colazione al sacco.

Il luogo del convegno per i saluti, è stato l'agriturismo "La Campagnola" in località Faedo. Seduti ai tavoli preparati sotto le piante, su di una grande terrazza con splendida vista sulla valle, si è banchettato in lieta compagnia, tutte le sezioni confuse e coese insieme. Il coro del CAI di Padova è stato una superba colonna sonora di questa festa.

Il presidente centrale, Luciano Caprile, con il suo saluto di congedo ci ha trasmesso la sua contentezza di aver partecipato a questo incontro. Che è stata poi la contentezza di tutti i presenti.

Anna Maria Gnoato

Montagne di Pace

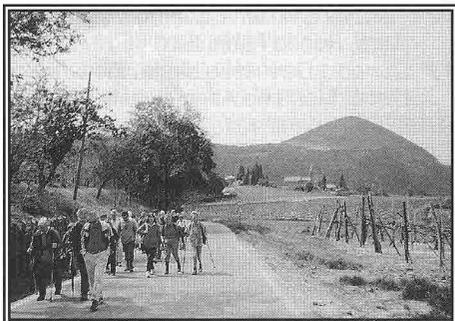
Le sezioni occidentali (con Modena) si sono incontrate nel Vallone di Rittana, per la benedizione alpinistica

Domenica 16 maggio. Da sempre innamorata della mia città e delle valli che la circondano, non ho potuto che rallegrarmi per la giornata stupenda che saluta l'arrivo dei partecipanti venuti da tutte le sezioni occidentali alla gita che si sarebbe conclusa con la benedizione degli alpinisti e dei loro attrezzi. Il cielo, senza la più piccola nube, fa risaltare le montagne circostanti ancora innevate e la lunga fila di macchine che sale al Chiot Rosa è guardata con curiosità dai radi passanti. Lasciati i mezzi nell'ampia radura, la fila dei gitanti si snoda sul sentiero e, man mano che si sale per raggiungere l'Alpe di Rittana, il panorama va via via allargandosi e non c'è niente di più bello per riempire i nostri occhi e colmare di gioia i nostri cuori che fermarsi un momento per "guardarsi intorno e sprofondare nell'orizzonte".

Più in alto, le genzianelle occhieggiano dall'erba ancora piegata dal peso della neve appena disciolta. Siamo in molti, quasi duecento, e, anche se i più mi sono sconosciuti, sono pur sempre persone che vivono la giornata con me, di cui colgo le parole e cerco di indovinare, attraverso le chiacchiere, i pensieri.

Trovarsi così, scambiare un'opinione, ti fa sentire parte di una comunità e ti fa dimenticare che la fretta quotidiana abituata ad ignorare gli altri. Sicuramente noi di Cuneo siamo fortunati ad aver le nostre

... a gruppi verso l'imbocco dell'Alta Via n.1 dei Colli Euganei.



magnifiche valli alla portata e anche se questa gita è già stata proposta più di una volta, non ha importanza perché, secondo le stagioni, è sempre diversa.

E poi ci sono i ricordi: non posso dimenticare che, su questo stesso sentiero, amici che da poco ci hanno lasciato hanno riso, scherzato e faticato con me. Ma ci deve confortare il pensiero che essi continuano a vivere, seppure in una dimensione diversa e a noi ancora sconosciuta.

Si ritorna a valle per un altro percorso, che ci porta a passare vicino a delle piccole borgate ormai disabitate e diroccate. Una volta, qui vivevano tutto l'anno intere famiglie, che lavoravano in semplicità. Adesso tutto è deserto, le ortiche e i cespugli crescono indisturbati, ovunque è silenzio, solo dalla fontanella continua a sgorgare l'acqua, così abbondante nelle nostre valli, e che permette a tutti noi di dissetarci, ma passata l'eco delle nostre voci e dei nostri passi, tutto ritorna silente. Nella lussureggiante radura del Chiot Rosa, viene celebrata la messa e impartita la benedizione agli alpinisti e ai loro attrezzi, attorno al cippo dei caduti. Persino il sindaco del comune che ci ospita interviene a portarci il suo saluto. Il sacerdote, durante l'omelia, guardando il nostro gruppo, che ha passato una giornata in amicizia e pace, non ha potuto fare a meno di ricordare questo nostro tempo così pieno di difficoltà e di tragedie, dove l'informazione è decisamente un bollettino di guerra quotidiano e vien bene chiedersi «Ma Tu, dove sei, quando i tuoi figli si uccidono?».

Certo Dio non è un risolv-problemi, ma Qualcuno con cui stare "in compagnia" lungo la vita.

In una notte di tanto tempo fa, alcuni pastori ascoltarono un invito di pace «*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà*». Diffondiamo intorno a noi questa voglia di pace, affinché allargandosi in cerchi concentrici riesca a coinvolgere tutti.



Val Rittana.
Celebrazione
eucaristica
nell'incontro delle
sezioni occidentali.

Un gradito banchetto conclude felicemente la giornata e penso, anzi ne sono certa, che la nostra sezione, organizzatrice della manifestazione, sia più che soddisfatta della buona riuscita dell'incontro, così massicciamente partecipato.

Tra saluti, arrivederci e strette di mano, gli ospiti partono; invece noi indugiamo ancora per gustare fino in fondo questa prima giornata di caldo sole ormai estivo. Non corriamo sempre, ricordiamoci più sovente della bontà dell'amicizia e, dopo una giornata come questa, piena di parole, troviamo anche un po' di tempo per stare in silenzio e, ringraziando, contemplare.

Vanda Cioco
Sezione di Cuneo

Verso la montagna..., un video per una attività didattica tra i giovani

La sezione di Vicenza ha desiderato segnare la tappa dei suoi settant'anni ponendo tra i suoi vari programmi pure il restauro di un sussidio filmico presentato anni fa nelle scuole della provincia. Sulla base di tale materiale, una serie di diapositive commentate, è stato ricavata una cassetta di immagini video VHS, con la prospettiva che il nuovo prodotto potesse estendere la propria utilità pure presso altre sezioni.

Il restauro ha riguardato il commento e la colonna musicale, completamente rifatti ed adeguati alle esigenze delle diverse aree geografiche su cui si trovano le sezioni GM, e la sostituzione di fotografie non più attuali. Il tutto senza stravolgere un lavoro nato con l'intento di presentare, *in stile Giovane Montagna*, il mondo alpino e la maniera GM di frequentare i monti. Il video dura ventotto minuti ed è nato come risposta all'esigenza di avere appunto un veicolo di promozione delle nostre sezioni presso il pubblico scolastico, o anche per servire come presentazione e invito alla frequentazione della montagna per un pubblico nuovo. Il risultato soddisfa i promotori, che lo considerano adatto alle sezioni occidentali come a quelle orientali. L'invito che la sezione rivolge alle consorelle è di soffermarsi sul video, per promuoverne la diffusione nell'ambito del loro territorio, trovando sostegno presso enti pubblici territoriali, comunità montane, istituzioni creditizie, scuole, strutture educative in genere... Ma poi la fantasia aiuta!

In memoriam

Matteo Beretta

19 maggio 1975 - 17 aprile 2004

Notizie dalle Sezioni

Milano

Nel mese di dicembre, precisamente il 12, s'è svolta l'escursione al Monte San Primo, nel Triangolo Lariano.

Si entra così nell'anno nuovo. Il 20 gennaio grande successo di pubblico e di critica per la presentazione di Irene Marcotti sull'anno trascorso in Lapponia: immagini stupende, montate su un bel sottofondo musicale, e dovute non solo alla bellezza dei paesaggi, ma soprattutto alla sua sensibilità artistica, attraverso la quale abbiamo colto le bellezze di una terra molto varia, la solitudine di chi si trova a camminare per giorni senza incontrare anima viva, la vita in una cittadina dove ci si muove in bicicletta anche sulla neve, gli usi e costumi della gente del posto, e poi tramonti, laghi ghiacciati, orme di orsi, interminabili piste di sci...

Il 25 la gita proposta da Renzo Quagliotto ha riscosso un grande successo di presenze (25 persone), di tempo (giornata splendida contrariamente alle fosche previsioni), e di ... stomaco, grazie all'ottima cucina dei gestori del rifugio Riva, in Valsassina!

Il 31 Marta Candiani ha accompagnato un gruppo di sciatori sulle piste di Pila, dove hanno goduto delle belle condizioni di innevamento e del panorama delle cime valdostane.

Febbraio: L'8 Bruno Illuminati ha accompagnato un gruppo di scialpinisti nella bella Val Corta di Tartano, nelle Orobie valtellinesi, sull'itinerario semplice, ma bello e vario e in buone condizioni, che conduce in vetta al Pizzo Rotondo. In discesa Gustavo ha fatto cantare tutti gli intrepidi sfoderando le sue immancabili fotocopie con i canti di montagna.

Molti i presenti alla serata del 17, che si preannunciava interessante, e così è stato. Ernesto Colombo ci ha raccontato con immagini molto belle il suo trekking in Himalaya dell'autunno scorso, e Renzo ci ha parlato della spedizione da lui effettuata un po' di anni fa insieme ad altri alpinisti italiani per salire un 6.000 del Kazakistan.

Dal 25 al 28 si è svolto il giro in sci su pista delle Dolomiti, organizzato da Ezio Goggi, che ha portato i partecipanti a sciare nel magnifico scenario di quelle montagne.

Il 29 Luigi Tardini ha accompagnato una sola altra socia alla gita al Monte Generoso! Probabilmente le previsioni (errate) e il freddo (azzeccato) hanno tenuto lontane alcune persone interessate, ma i due partecipanti si sono goduti ugualmente la giornata, senza i piccoli disagi di un gruppo numeroso.

Marzo: il 14 si è svolta la gita scialpinistica alla Pointe de La Pierre, bel panettone che domina la media Val d'Aosta. La nevicata notturna ha obbligato i 4 partecipanti a mettere le catene per arrivare alla partenza, ma gli ha donato un'ottima sciata nella parte alta, baciata dal sole e dominata dalla Grivola ammantata di neve.

Il 16 in sede è stato proiettato il film "K2 - Il grande sogno" di Abele Blanc, che ben racconta la vita che si svolge durante una ascensione così impegnativa, al di là dei soli aspetti tecnici, soffermandosi in particolare sui momenti drammatici della discesa, dell'abbandono ed infine dell'insperata salvezza del compagno Waldemar Niclevicz.

Il 21 Giovanni Carcano, Gustavo Corti e Simone Radovan hanno formato la squadra della sezione di

Che posti! ... senti quanta sostanza! ...
che vitalità! ... pesante!

"...arriviamo così nella notte in valle; è stupenda, affascinante come sempre. Matteo e io ci guardiamo soddisfatti, apriamo il finestrino dell'auto e respirando l'aria frizzante di montagna pronunciamo frasi del tipo: che posti! ... senti quanta sostanza! ... che vitalità! ... pesante!"
(da Spitz di Lagunaz alle Pale di San. Lucano: La Casarotto-Radin al Gran Diedro Ovest, Giovane Montagna, rivista di vita alpina, gennaio-marzo 2003)

Ci pare di sentirlo sussurrare contento queste parole nella "sua" Valle di S. Lucano, il nostro amico Matteo.

Ci ha lasciati presto... Matteo.

Un nostro amico diceva in questi giorni intensi e dolorosi: «la vita, nella sua origine e nella sua fine, non è per nulla nelle nostre mani. Non ci è dato per niente di allungarla, di crearla, di prevederla... la vita, ogni vita, è un dono inaspettato e grandioso con il quale Dio si comunica a noi e ci dice: tutto è mio, tutto è buono, anche ciò che apparentemente è solo inconcepibile».

Vogliamo ricordarlo così, in mezzo a noi, sicuramente lui approverebbe.

Un uomo buono non è mai solo...

Adesso è in buone mani, anzi sicuramente si sta già arrampicando su qualche parete, lassù devono essercene di grandiose.

È un tipo tosto: dimostriamogli che non siamo da meno, con fede e coraggio, andiamo avanti e... "spacchiamo il mondo". *Gli amici della Giovane Montagna di Milano e di Verona.*

"Non c'è nulla che possa fermare la sicurezza di un destino misterioso e buono"
(don Luigi Giussani)



Matteo tra gli amici della Giovane Montagna di Milano. Foto di gruppo nella cassetta di Mauro Corona ad Erto, campo base di molte avventure dolomitiche. Matteo è il secondo in piedi da sx con la sua immancabile bandana.

Milano, che ha così partecipato per la prima volta al Rally scialpinistico, organizzato quest'anno dalla sezione di Cuneo. I tre valorosi hanno di fatto ottenuto un ottimo terzo posto.

Il 28 da Maisano, in Valbrona, si è svolta la gita al Monte Megna, montagna semiconosciuta, ma scrigno di piacevoli sorprese: dapprima una serie di affreschi di carattere religioso sulle pareti delle case del paese, quindi altri simboli votivi lungo la mulattiera che sale nel bosco di castagni e verso la cima.

Il 29 il Signore ha chiamato a sé da questa vita Franco Carminati, nostro socio, legato ad alcuni fra noi soci milanesi, che ha così raggiunto in Paradiso la cara moglie. Il Signore lo accolga nel suo regno e sorregga i suoi cari nel custodirne la memoria.

Aprile: il 4 si è svolta la visita alla mostra Montagna Arte Scienza Mito MART di Rovereto: mostra molto bella, anche se spiegata dalla guida con un taglio poco condivisibile e parecchie inesattezze sulla storia della scienza.

Nella notte fra venerdì 16 e sabato 17 ha perso prematuramente la vita in un incidente stradale Matteo Beretta, nostro giovane socio, alpinista, arrampicatore e amico, da qualche tempo trasferitosi in quel di Erto. La notizia ha profondamente scosso molti di noi. I suoi amici accompagnano i genitori nel dolore di questa grande prova, sostenendoli e tralando da essi stessi sostegno nella speranza della manifestazione del destino buono che regge tutte le cose.

Il 20 la proiezione del documentario *La conquista dell'Everest*, di L. Clore, con E. Hillary e Tenzing ha ottenuto buona affluenza di spettatori, a fronte di un documentario fatto molto bene, senza retorica, ma avvincente ed essenziale.

Ricordo a tutti l'apertura della sede dalle 21.00 alle 22.30 circa il primo e terzo martedì del mese, e il sito internet <http://www.gmmilano.org>, dove si trova una presentazione della nostra sezione e le foto delle gite sociali.

moisman sport

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN ARTICOLI DI
MONTAGNA
E
ALPINISMO



Via Luccoli, 19-21R - Tel. 2474595
GENOVA

Soddisfacente l'attività della nostra sezione da novembre a febbraio.

1 novembre 2003. La classica *marronata* come al solito ha concluso l'attività autunnale. Quest'anno si è svolta sul monte Grappa. Anticipata al sabato 1 novembre per rispetto al giorno della commemorazione dei defunti, i Santi questa volta ci hanno fatto un brutto scherzetto, ci hanno donato pioggia dalla mattina alla sera. Malgrado ciò buona parte dei 70 partecipanti ha ugualmente percorso due dei tre itinerari in programma. I più "giudiziosi" invece se ne sono stati pacificamente in un ristorante. Poi, nel pomeriggio, tutti assieme su al rifugio *Bassano* in cima al Grappa ad asciugarci tra caldi marroni e delizioso vino novello. Allegrhi canti hanno concluso la giornata. *Corso sci di fondo e uscite con la ciaspe.*

Organizzato come al solito dai bravi soci Margherita Schito e Toni Rossi si è svolto anche quest'anno, con pieno successo, il Corso di sci di fondo con i maestri di Cortina d'Ampezzo. 17 i partecipanti. Le quattro uscite nel comprensorio ampezzano sono state precedute da due lezioni teoriche in sede.

Nel pulman, assieme ai corsisti, partecipava il gruppetto degli sci escursionisti e quello sempre più numeroso degli escursionisti con le *ciaspe*, capeggiato e organizzato dalla esperta e brava Francesca Carobba, coadiuvata dal paziente Daniele Querini.

Queste le quattro escursioni:

11 gennaio: (nel pulmann 52 persone) Giro de Sotecordes. Una magnifica giornata piena di sole e neve ha inaugurato la prima uscita con il seguente itinerario: Cian Zopè (1732), Cason de Sote Cordes (2026), rifugio *Dibona* (2037), discesa al Cason Vecio (1881) e Cantoniera di Vervel (1687). Percorso quasi sempre "sorvegliato" dalla imponente parete sud della Tofana di Rozes.

25 gennaio: (nel pulmann 55 persone) Misurina - Costalta - Pian Macetto - sentiero ai piedi dei Cadini di Misurina - rifugio *Col di Varda* e ritorno a Misurina. Giro anche questo magnifico, anche se il sole questa volta si è fatto vedere solo in trasparenza, ma il vasto panorama ha ben ricompensato la sua mancanza.

8 febbraio: (nel pulmann 58 persone) Alta val Pusteria - da Rienza (1210) alla malga *Fontana* (1631) e proseguimento al passo Sues (1953). Questa volta il sole non ci ha traditi e ci ha rallegrato durante tutto il magnifico e inedito percorso, anche se un freddo venticello ci ha fatto poi interrompere la sosta al passo Sues.

22 febbraio: Questa volta, un po' per il tempaccio un po' per essere l'ultima domenica di carnevale, in pulmann eravamo solo in 42. Ad ogni modo né pioggia, né neve hanno turbato la nostra sicura escursione che da Misurina ci ha portato al rifugio *Auronzo*, purtroppo in mezzo alla nebbia. Solo vi è stata una fugace e parziale visione delle Tre Cime di Lavaredo e dei Cadini di Misurina.

Attività culturale

Il 26 febbraio una serie di diapositive in dissolvenza incrociata e sonorizzate, abilmente realizzate e commentate dall'autore, il socio Giovanni Stradella, ha coinvolto la nostra attenzione sul Marocco e, in particolar modo, sul sistema montuoso dell'Alto Atlante, toccando con maestria l'antica capitale Marrakesh.

Assemblea dei soci

Nei giorni 8 e 9 novembre si è svolta l'assemblea generale dei soci, alla fine della quale è stato eletto il nuovo consiglio di presidenza che risulta ora composto per la maggior parte da giovani. Congratulazioni al Tita, sempre nostro infaticabile presidente.

Febbraio, marzo e aprile questi sono i mesi contemplati nelle presenti cronache, dove si vedrà che l'energia dilagante tra nostri soci non dà segno di scemare, ma sembra autoalimentarsi all'infinito, contagiando le varie discipline in azione. E veniamo ai fatti.

L'1 febbraio il gruppo di scialpinismo effettua la gita al Monte Ciste nel gruppo delle Lagorai. La compagnia degli escursionisti se ne va a camminare tra sentieri, colline e contrade nel comprensorio di Lusiana, per raggiungere il Sojo delle Streghe. Mentre gli appassionati di sci nordico partecipano alla Dobbiaco-Cortina.

L'8 febbraio lo sci nordico si fa la Gran Fondo Val di Vizze e gli escursionisti, con le ciaspole, realizzano la gita alla Forca Rossa (Dolomiti Fassane).

Il *15 febbraio* gli escursionisti non mancano la gita in programma, al Sentiero del Castello (Durlò) e lo sci nordico non è da meno, partecipando alla gara di fondo di Val Casies.

La domenica successiva, *22*, i fondisti intervengono alla Marciabianca sulla pista di Enego-Valmaron, mentre il gruppo degli escursionisti, muniti di ciaspole, con tempo inclemente, parte per una gita impegnativa di due giorni, *21-22*, in Alta Pusteria. Da Passo Monte Croce Cornelico, sotto una fitta neve ghiacciata, la compagnia sale sul versante sud del Monte Tovo, raggiunge prima il Nemesalpuette e poi la Malga Klammbach. Pernottamento nel confortevole Grand Hotel di Dobbiaco. La domenica si riparte, con la defezione di qualche elemento, a ricalcare una parte del percorso del rally dell'anno scorso. Da Maso Hoffer fino alla baitina di mezzo e poi verso la bocchetta di Fana. Il tempo sempre inclemente non ha concesso di andare molto più in alto. Ma ciò nonostante la gita è andata molto a genio ai partecipanti.

La sci-alpinistica, del *28-29*, che aveva come meta il gruppo del Popera (Cornelico) ha cambiato itinerario a causa del cattivo tempo dei giorni precedenti. I tenaci alpinisti, che non si sono lasciati intimidire dalle controversie atmosferiche, hanno infilato la Vail Digon e dopo un lungo percorso hanno raggiunto Cima Vallona. Il *7 marzo* vede i nostri fondisti alla gara Gran Fondo di Ridanna. Mentre gli escursionisti già pronti per una bella "ciaspolada" all'Alpe Pozze (Pasubio), causa la troppa neve, hanno dovuto optare per una meno impegnativa camminata sui sentieri sopra Montecchio. Il *14 marzo* la Croda Rossa, in programma per gli scialpinisti, è proibitiva a causa dell'esagerato innevamento e del pericoloso rialzo di temperatura. In loco si decide di salire alla Malga Ezze, in Val di Fregio, una laterale della Val Calamento in Lagorai.

Attraversando un bosco e costeggiando un ruscello, sempre calpestando neve vergine, si è tracciato un bellissimo percorso, che i nostri contano di ripetere l'anno prossimo con gli amici delle ciaspole. Anche gli escursionisti, per la troppa neve, hanno dovuto rinunciare alla gita in programma dalla Guardia alla Gazza, e dirottare per una camminata sulla riva veronese del lago di Garda.

20-21 marzo Rally scialpinistico GM, organizzato dalla sezione di Cuneo in zona Val Grana (Alpi Marittime). Abbiamo partecipato con una sola squadra di grande esperienza e rispettabile età. Finalmente, dopo tre vittorie consecutive, non siamo arrivati primi... né secondi... né terzi... né quarti, beh, perdersi sì, ma non esageriamo! Gli applausi vanno tutti a Genova classificatasi prima, a Moncalieri seconda e a Milano terza, ma anche a tutti i partecipanti e in particolare a Cuneo per l'onere e l'ottima riuscita dell'organizzazione. Gli escursionisti non hanno mancato la gita del *4 aprile* a Val Della Corda (Enego).

Dal *7 al 12* una trentina di persone ha passato le vacanze pasquali a Chapy D'Entrèves, ospiti del rifugio Reviglio di Torino. Discesa, scialpinismo, sci di fondo, ciaspole, si è fatto di tutto, e col tempo brutto visitata la famosa fabbrica di piccozze e ramponi Grivel. La nota

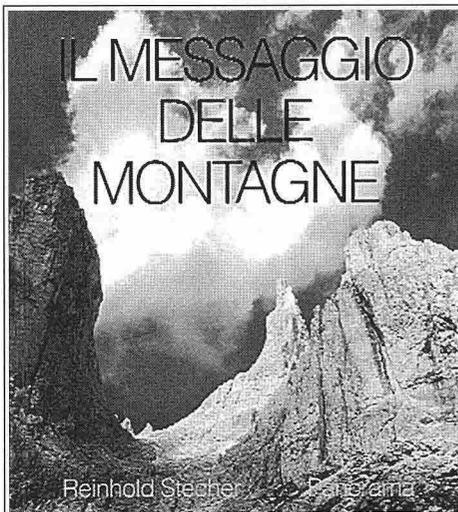
più bella la dava la presenza di una decina di bambini: piccoli alpinisti crescono! L'occhio vigile e attento del capo comitiva, Andrea Carta, ha condotto con serena fermezza, la bella brigata al compimento di una vacanza felice.

Una bella compagnia è andata a camminare sui colli di Sarego, il giorno di pasquetta.

Ma neanche il Monte Pastel (Lessini) è stato trascurato, il *18 aprile*.

Il *25* la gita ai Fossili di Bolca (Lessini) ha fatto l'en plein con la sua cinquantina di persone, che hanno camminato tra i ciliegi in fiore, hanno visitato la "Pesciara" e il museo dei fossili.

La lingua Cimbra, le sue tradizioni e cultura, nell'altopiano di Asiago, sono state l'argomento che ha portato in sede, il *25 marzo*, il prof. Sergio Bonato, fondatore dell'Istituto di cultura Cimbra di Roana. Con lui c'era il prof. Tamiozzo, che accompagnandosi con la chitarra, ha intercalato la chiara e appassionante esposizione del prof. Bonato, con brevi canti in lingua e musica cimbra. La passione che anima il prof. Bonato per conservare ai posteri almeno la conoscenza della lingua e tradizioni cimbre, è stata ben percepita e ha coinvolto tutta l'assemblea. Anticamente il Cimbro era parlato sia sul versante tedesco che su quello italiano e per i due popoli il confine non esisteva e vivevano in pace. Questa è la riflessione, tra tutte le cose belle e interessanti con le quali ci ha intrattenuti, che più è pertinente in questi tempi di eccezionale mescolanza di razze e di lingue e in conseguenti terribili conflitti. Un grazie di cuore al prof. Bonato e al prof. Tamiozzo e ci auguriamo di averli presto ancora tra noi.



**L'ECO, L'ORIZZONTE, LA ROCCIA,
LA CORDATA, LA SORGENTE...**

**La spiritualità della montagna in un'opera del vescovo
(e alpinista) di Innsbruck.**

Bestseller con 90.000 copie (ben undici edizioni) in Austria e Germania. Ora già alla terza ristampa italiana coeditata con la Giovane Montagna. "La pedagogia espressa dal vescovo Stecher è la pedagogia della nostra stessa Giovane Montagna" (dalla prefazione di Giuseppe Pesando).

Il volume può essere richiesto presso le sezioni e alla direzione della rivista al prezzo speciale di € 17 più spese postali.

La cronaca dell'anno sociale 2003, al di là delle gite e delle altre attività tradizionalmente organizzate dalla Sezione, è stata caratterizzata da momenti significativi, grazie anche alla progettazione ed alla realizzazione di alcune nuove iniziative che, pur senza l'ambizione di raggiungere chissà quali obiettivi, hanno consentito di coinvolgere maggiormente nella vita della Sezione i soci, in particolare quelli che di solito frequentano la sede in modo saltuario.

Nonostante le difficoltà ormai croniche che ci affliggono, dovute soprattutto alla mancanza di un significativo ricambio di soci, grazie all'entusiasmo e all'impegno di molti di noi, a cominciare dal nostro presidente, la Sezione ha dato prova, come già nel precedente anno sociale, di una vitalità e di uno spirito "giovanile" quasi... sorprendenti, se si tiene conto dell'età media dei nostri soci!

Venendo alla cronaca più in dettaglio, ricordiamo i momenti che ci sono parsi più significativi:

- le gite sulla neve svoltesi nei mesi invernali, nonostante non sia stato più organizzato il tradizionale corso di sci per mancanza di un congruo numero di iscritti, hanno visto una notevole partecipazione di soci praticanti lo sport delle "ciaspole" mentre altri, anche se in numero inferiore, si dedicavano al più tradizionale sci su pista;

- alcune gite estive di carattere escursionistico, ma discretamente impegnative (sentiero degli Alpini in val Troncea, monte Tabor, Rocciamelone) o addirittura al limite dell'alpinismo (Rocca La Meja, Cadreghe di Viso) hanno avuto un buon numero di partecipanti;

- altre gite sociali meno impegnative, ma che in varie occasioni hanno visto una larga partecipazione e hanno consentito di visitare località suggestive, sia in montagna (santuario di S. Besso, gita nelle Langhe, giro della collina di Moncalieri insieme agli amici della Sezione di Moncalieri), sia al mare nel Ponente Ligure;
- le serate svoltesi in sede: 26 marzo, a cura della socia torinese Laura Reggiani; 30 aprile, a cura della socia cuneese Lucia Pettigiani; 11 giugno, a cura di Mauro Cavallero e dell'accademico del Cai Paolo Rattazzini in occasione della presentazione del libro da loro scritto in memoria del nostro socio Raffi Francesco deceduto sul Corno Stella il 13 giugno 1965; 24 settembre, a cura dei soci Carminati Enrico e Varotto Gian illustrante l'intero percorso di oltre ottocento chilometri che dal confine francese li ha portati fino a Santiago di Compostela, hanno avuto un buon riscontro e lusinghieri consensi. Tra le note negative va purtroppo segnalato che, per la prima volta, nessun socio ha potuto partecipare alla Settimana di pratica escursionistica svoltasi nel mese di agosto, così come nessuno ha partecipato al Raduno intersezionale estivo al monte Baldo.

Passando ora alle nuove iniziative di cui si è detto, va segnalata soprattutto la nascita del nostro nuovo "Notiziario Sezionale", grazie a un'idea del presidente e all'impegno di vari soci, in particolare Paolo Tamagno (direttore del Notiziario), Carlo Galetto e Lorenzo Tealdi. Con esso si è voluto creare uno strumento agile e significativo di informazione e di comunicazione all'interno della Sezione, utile a tutti i soci ma soprattutto a chi frequenta poco la sede sociale. Con cadenza trimestrale o quadrimestrale, ne sono usciti nel corso dell'anno quattro numeri, distribuiti a tutti i soci.

Il "Notiziario" non si limita a riportare tutte le informazioni che possono interessare i soci (programma delle gite future, cronaca di quelle già svolte, informazioni e commenti sulle altre attività sociali), ma ospita in prima pagina un editoriale che propone riflessioni e commenti su vari temi, sia strettamente inerenti alla vita della "Giovane Montagna" sia di carattere più generale; ad esso possono collaborare tutti i soci interessati.

Altre iniziative significative, finalizzate a far conoscere la "Giovane Montagna" all'esterno, sono state l'adesione dell'11 maggio alla manifestazione pinerolese di "Porte

aperte allo sport per tutti" con l'allestimento di uno stand illustrante le nostre attività e la partecipazione di un gruppo di soci alla gita del 30 agosto alla Gran Guglia organizzata in collaborazione con il Centro Diocesano Giovani di Pinerolo, nell'ambito dell'iniziativa "Vette di Infinito" della Conferenza Episcopale Italiana, gita onorata dalla presenza di Mons. Piergiorgio Debernardi, Vescovo di Pinerolo e in gioventù appassionato alpinista, che ha celebrato la santa Messa presso il traliccio con la campana installato nel 1963 dalla nostra Sezione e dedicato ai caduti della montagna.

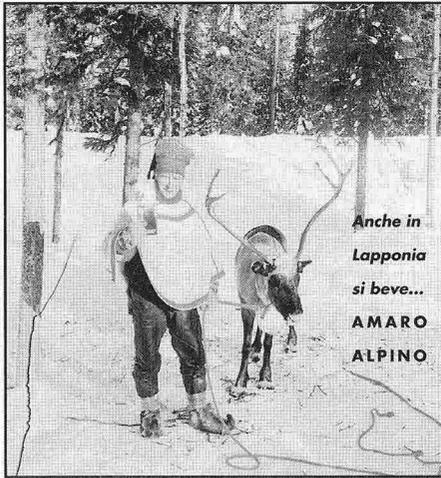
Errata corrige

Nel numero scorso, nel sommario di pagina 15, appare un Guido Buscaini. La sorpresa per un tale svarione è stata pure nostra. Teniamo a dire che è stata *culpa in vigilando*, per eccesso di fiducia nello strumento tecnico, il computer. La memoria del p.c. ce lo conferma, perché in essa sta correttamente scritto, Gino.

I tecnici ci parlano di correzioni automatiche sulla base di quanto risulta immagazzinato nel cervellone.

Registrata la spiegazione, resta il disappunto. Ce ne scusiamo con gli amici lettori. Con la consorte di Gino Buscaini, Silvia Metzeltin l'abbiamo fatto recentemente al filmfestival.

La redazione



Anche in Lapponia si beve...
AMARO ALPINO

Al Amaro Alpino IL DIGESTIVO
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DEL
DOTT. A. PONTILLO - TRENTO

BREVETTI N. 211009 - 170385
222397 - 164702

AMARO ALPINO: UNA PAUSA CHE DISTINGUE, UN REGALO CHE PERSONALIZZA E QUALIFICA.

Per informazioni sui punti vendita locali e per forniture dirette rivolgersi a:
Distilleria Alpina, via Grazioli 104, 38100 Trento
Tel. 0461/234241 - Fax 0461/268336